

**"A proposito di prezzi:
vi ricordate la pubblicità
alla carne congelata?**

Ora costa 1400 lire al chilo"

Cara Unità,
a proposito del rincaro del costo
della vita: alcuni mesi fa come dire tutti
ricorderanno con grande battaglia
pubblicitario, furono lanciati in Italia
i negozi di carne congelata. Finalmente
la carne ad un prezzo accessibile per tutti: mille lire al chilo.

Anche le donne che vanno a fare la spesa hanno le loro sorprese (quasi tutte brutte, naturalmente): da qualche tempo anche la carne congelata è divisa per così dire in « classi » e i pezzi migliori arrivano alle 1400 lire al chilo! Dunque, anche l'ultimo sistema per far rientrare nel pranzo quotidiano una fetta di carne, necessaria alla salute di mio marito che svolge un duro lavoro, a quella dei miei figli che vanno a scuola, è fallito: i pezzi di carne congelata in vendita ancora a mille lire al chilo sono infatti buoni solo per le bestie e non certo per i cristiani!

Il salario di mio marito però non è stato aumentato: e allora come fare la spesa?

LETTERA FIRMATA

(Roma)

**Ancora
sul Telegiornale
del 31 marzo**

Cara direttrice,
La Corte Costituzionale ha dichiarato che la Radio Televisione deve assolvere con imparzialità alla sua funzione di informazione pubblica. Nonostante ciò, l'Ente Radiotelevisivo, ha snottato e continua a svolgere un'azione politica al servizio completo della classe dirigente.

Dalla sua nascita ad oggi, gli uomini che si sono succeduti alla direzione della radio televisione, hanno dato la misura del loro servilismo, trasformando l'Ente pubblico in uno strumento di potere, con l'intento di creare, attraverso una falso e parziale informazione, movimenti di opinione antidemocratici. L'ultimo atto di questo servilismo, al governo e al padronato da parte dei dirigenti di via del Bahnhof, fra i quali numerosi sono i socialisti, è stato compiuto col telegiornale della sera di mercoledì 31 marzo.

In questo telegiornale, infatti, venne data grande rileggio all'Assemblea generale della Confindustria, cioè dei padroni, fra i quali sette erano numerosi ministri e sottose-

retari democristiani e socialdemocratici, mentre al Congresso della CGIL, che apriva quel giorno i suoi lavori a Bologna, veniva appena dedicato un breve canto.

Di fronte ad un simile atteggiamento, dei dirigenti della Rai-Tv nel totale disprezzo della libertà e del diritto dei cittadini italiani ad una obiettiva informazione, eleviamo la nostra protesta chiedendo che si agisca con fermezza da parte di chi ne ha l'autorità affinché il servizio dell'Ente radio televisivo sia esplicito nel rispetto del dettato costituzionale, secondo quanto anteriormente sancto dalla Corte Costituzionale.

Rivolgiamo questa protesta principalmente a quanti, presenti nel governo e negli organi direttivi della Rai-Tv si richiamano alle forze del lavoro, affinché non sia più ignorante nei servizi radiotelevisivi in vita delle sue organizzazioni politiche e sindacali, affinché non siano più ignoranti o falsate in modo ignominioso le lotte che il mondo del lavoro conduce contro la propria padronale.

UN GRUPPO DI DEMOCRATICI

Monitoro al Vomano (Teramo)

**Per le Poste
il documento deve
recare l'indicazione
della paternità**

Signor direttore,
ho questo piccolo risparmio e da molti mesi avevo chiesto di ritirarlo alla Poste di via della Stampa. Non mi voleva pagare perché non avevo documenti con la paternità. Questi documenti erano: carta d'identità, libretto ferrimario, certificato di nascita. Ma per le Poste non sono validi perché manca « la paternità ».

Ho dovuto far richiesta di un certificato, fuori Roma, dove fosse registrato anche la paternità. In tal modo ho potuto riscontrare questi miei risparmi. Però devo io rilegare che il certificato con la paternità se lo sono tenuto alla Posta e in conseguenza, se avessi altri buoni frutti da ritirare, sarei un'altra volta da capo. Non è un abuso quello di ritirare il certificato? Non sono sufficienti i documenti?

E, se non sbaglio, per legge, nei documenti non deve essere omessa

la paternità? E allora che vanno cercando le Poste? Non potrebbero anche nel loro interesse — rendere più rapido il servizio? Forse fanno tante storie perché vogliono perdere clienti e regalarli alle banche.

N. A.
(Roma)

**Dopo tanti anni
ancora
diplomatici fascisti**

Cara Unità,

Il lettore Giacinto Luraghi di Torino, con una lettera da te pubblicata il 1 aprile ha chiesto di sapere se le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero festeggeranno il 25 aprile (che è l'ottantesimo anniversario della fondazione della Repubblica). Immagino il 25 aprile! E sai perché, caro Luraghi, perché gran parte del personale diplomatico consolare della nostra Repubblica ha le radici nel ventennio fascista, e non sono stati mai raggiunti neppure dai provvedimenti di depurazione che nel nostro paese sembrano stati particolarmente blandi e benevoli.

Le basti pensare che molte (troppe!) eminenti grigie della nostra diplomazia sono state caponipoli o centurioni o consoli della MVSN, alcune addirittura « marcia su Roma », e « cavalieri dell'Ordine coloniale della stessa d'Italia ».

Esiste ancora (udit! udite!) un ambasciatore che nel 1936 fu segretario particolare di S.E. il sottosegretario di Stato Giuseppe Bastianini.

Come puoi e possiamo tutti desiderare che l'elogio della Resistenza, la quale ha consentito al nostro paese di occupare in un momento tragico della sua storia un posto onorevole tra i combattenti della libertà, e della quale la Repubblica democratica « si gloria », come ha detto il Capo dello Stato nel suo primo messaggio agli italiani, venga dignitosamente celebrato almeno nelle nostre rappresentanze accreditate presso i più grandi paesi?

Puoi immaginare una celebrazione presso la nostra ambasciata nella Spagna di Franco o nel Portogallo di Salazar.

LETTERA FIRMATA

(Roma)

L'imperialismo e le sue contraddizioni

Cara Unità,

ancora una volta l'America sta dimostrando al mondo che l'imperialismo, anche nella sua fase di sviluppo avanzato, non può fare a meno dei delitti e del genocidio; non è dunque un sistema perfetto, come si vorrebbe dimostrare. L'assassinio della signora Liuzzo e la guerra nel Vietnam sono la prova che l'imperialismo non può risolvere tutte le contraddizioni che derivano dal suo sistema: io non credo che se l'imperialismo veramente avesse risolto tutti i suoi problemi avrebbe bisogno della guerra genocida contro un popolo che vuole l'indipendenza e dell'assassinio della madre di cinque figli! Come non credo che questi atti siano solo un modo come un altro per far arribbiare la gente, e farle gridare la propria indignazione!

ANGELO CANTINI

(Firenze)

**I nazisti le uccisero
il figlio: ma il
medico scrisse che
era morto per nefrite**

Cara Unità,

la rievocazione del ventennale della Resistenza che in questi tempi si fa sempre più viva sul nostro giornale mi fa ricordare quella sera, nel lontano 1944 quando i tedeschi, accompagnati da un aquazzone fascista, che ancora circola impunito, irruppero nella mia casa, rovesciarono i cassetti e trovarono la pistola che mio figlio custodiva. Ricordo come le trascinavano via a calpi di calcio di faccia nella schiena e d'allora per molto tempo di lui non seppi più nulla. Qualche settimana dopo mi lo riportarono a casa. Il suo volto era pieno di lividi, il suo torace martoriato; i suoi tendini tagliati. Prima di morire mi disse soltanto che lo avevano sevizieto perché volevano che lui parlasse. Ma non parlò. Era tornato dal fronte russo dove combatteva da vero soldato, si guadagnò un elogio; e al suo ritorno, da uomo onesto prese la via della macchia, la vita della

stessa tre amici emigrati da molti anni in Svizzera e ogni sera si ritrovavano per leggere i giornali italiani e per ascoltare la trasmissione « Oggi in Italia ». Come voi sapete la vita per noi emigrati in questo paese si va facendo sempre più difficile. Aspettiamo con impazienza che venisse ratificato l'accordo per l'emigrazione che ci avrebbe portato qualche beneficio, ma soprattutto il 15 febbraio la radio ci portò la notizia che tanti nostri connazionali venivano respinti alla frontiera perché indesiderabili; e tra questi c'erano mogli e figli di italiani, c'erano operai e operarie che tardavano di qualche giorno il loro rientro dalle ferie si sono poi trovati licenziati in tronco.

Arriviamo così al 18 marzo, comiamo l'Unità e il Corriere della sera per sapere le ultime notizie e che troviamo? Il Corriere aveva questo titolo: « Risolto l'accordo sull'emigrazione italo-elvetica »; e nell'articolo si diceva quanti voti i lavoratori contro vi erano stati, l'intervento di qualche deputato, ma non si dava nessun giudizio sull'accordo e principalmente non si teneva conto del fatto che esso

Resistenza per combattere il tiranno, per ubbidire ai suoi istinti di democrazia e socialismo.

Il medico chiamato a casa così diagnosticò il suo decesso: nefrite. Non so se lo fece sotto la pressione delle autorità fasciste che allora governavano il nostro Paese. So soltanto che dopo quel referito mio figlio non è stato riconosciuto come Caduto della guerra e della Resistenza. Ha tentato qualche volta di chiedere un giusto riconoscimento, che mi fosse data anche una piccola pensione per quel figlio che ho dato alla patria. Ma non ebbi mai nulla

ROSA CHIABA'

San Giorgio di Nogaro (Udine)

Sono una povera vedova, avevo soltanto quel ragazzo e insieme vivevamo di quell'affetto che si può sentire solamente nella povertà. Ora mi rimane solamente il ricordo di mio figlio, un ricordo incancellabile, anche se molto tempo è passato. Soltanto questo ricordo mi dà la forza di andare avanti, ma anche la forza di condannare quelli che oggi ci governano e che non sono stati capaci di riconoscere mio figlio quale Caduto per la libertà della nostra terra.

ROSA CHIABA'

San Giorgio di Nogaro (Udine)

l'Unità / venerdì 9 aprile 1965

Una casa a sorpresa

Cara Unità,

sono un giovane emigrato a Stoccarda in Germania; inutile che ti parli delle condizioni in cui lavoriamo: sono note, ormai.

Vorrei invece denunciare le condizioni incluse in cui sono costretti a vivere molti nostri connazionali a Musberg: in una casa messa a disposizione dall'azienda presso la quale lavorano.

Si tratta dell'ultimo piano di un edificio (nel quale hanno sede gli uffici della ditta), dove senza nessun adattamento di abitazione, vivono, dormono, mangiano quaranta persone! Vi è un unico gabinetto: due « latrine » si frangono, senza nessuna parete di separazione, permettendo lo scambio di amichevoli conversazioni!

La cucina e la toilette sono sistamate in un unico locale: un nuovo tipo di accoppiamento che fa sì che mentre uno mangia, l'altro si faccia il bagno, che mentre uno cucina l'altro si faccia la barba!

Una casa a sorpresa: insomma,

LETTERA FIRMATA

Stoccarda (Germania)

Gli tolsero anche la pensione di 75 lire l'anno

Cara Unità,

sono un vecchio combattente che ha partecipato alla guerra del 1911 nel 30. fanteria a Tobruk, dove ho contratto febbri malariche; ho ancora combattuto nella guerra 1915-18 nel 73. fanteria e rimasi ferito sul Piave (i segni di quella mutilazione li ho ancora evidenti, particolarmente sulla mano destra). Complessivamente ho trascorso soltanto 9 anni.

Il governo mi liquidò una pensione annuale di 75 lire che percepivo per otto anni soltanto. Di recente ho presentato domanda per riottenere la pensione essendo le mie condizioni di salute peggiorate, ma la mia richiesta di essere sottoposto a visita collegiale è stata respinta. Altro che pensione ai combattenti della guerra 1915-18!

Da tempo vivo in Francia, dove ero recato per lavoro: ora sono rimasto solo, all'età di 75 anni, in cattive condizioni di salute. Cosa conta di fare il nostro governo non soltanto per me, ma per quanti, sicuramente molti, si trovano nelle mie identiche condizioni?

Grazie dell'ospitalità, è un vecchio combattente che vi scrive.

FORTUNATO GIOFREDO

Antibes (Francia)

Scrive l'emigrante

Sempre più gravi le condizioni degli italiani in Svizzera

Cara Unità;

stiamo tre amici emigrati da molti anni in Svizzera e ogni sera ci ritroviamo per leggere i giornali italiani e per ascoltare la trasmissione « Oggi in Italia ». Come voi sapete la vita per noi emigrati in questo paese si va facendo sempre più difficile. Aspettiamo con impazienza che venisse ratificato l'accordo per l'emigrazione che ci avrebbe portato qualche beneficio, ma soprattutto il 15 febbraio la radio ci portò la notizia che tanti nostri connazionali venivano respinti alla frontiera perché indesiderabili; e tra questi c'erano mogli e figli di italiani, c'erano operai e operarie che tardavano di qualche giorno il loro rientro dalle ferie si sono poi trovati licenziati in tronco.

Noi facciamo appello al nostro giornale e al partito comunista perché intervengano a nostro favore. Ci rivolghiamo anche ai socialisti che adesso partecipano al governo e che dovrebbero cercare di correggere gli errori di 18 anni di amministrazione democristiana. E infine vorremmo che il Parlamento italiano prendesse veramente in seria considerazione la questione della emigrazione e per fare delle leggi che difendano gli italiani costretti a vivere all'estero. Vi salutiamo e vi ringraziamo.

TRE AMICI DI LUCERNA

(Svizzera)

LEGGERE

vie nuove

AVVISI ECONOMICI

1) CAPITALI SOCIETÀ L. 50

IMER Piazza Vanvitelli, 10 Napoli, telefono 240.620 presti fiduciari ad imprese. Cessione quanto stipendi autoconservazioni.

2) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consigne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24.

3) INVESTIGAZIONI L. 50

LA DIR. GRANDI UFFICIALE PA-LUMBO investigazioni, accertamenti, riservatissimi, pre-post matrimoniali, indagini delicate. Opera avvincente. Principale studio 62 (S. Giovanni) - Tel. 460.382 - 479.425 - ROMA

4) MEDICINA IGIENE L. 50

A. A. SPECIALISTA venerdì nelle distanze sessuali. Dottoressa Giardinetta, via Orsi 49 - Firenze. MAGLIELLA, via Oriuolo 49 - Firenze. Tel. 289.371.

HEUMATISMO Terme Continentali casa di prim'ordine doppio grotta massaggi piscina termale tutte le stanze con bagno e balcone. Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova)

24) RAPP. E PIAZZISTI L. 50

CARROZZIERI cercano a gesto libero in tutto il Paese un solo settore per vendita abbigliamento prodotti vasto consumo. Scrivere Pan Chem International - Milano - Via Grosseto 2.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle escole di distruzione e deformazione, anomalie, patologie endocrine (seuziali, defezionali, anomali sessuali). Visite premaritali. Dottoressa G. Scattolon - Via XX Settembre 10 - Roma. Tel. 06.520.20.20.

DISFUNZIONI E DEBULEZZE

SESSUALI

Dr. L. COLAVOLPE, Medico Privato Università Parigi - Dottorato Specialistico Università Roma - Via Gioberi o. 30, ROMA (Stazione Termini) scale B, piano primo - ore 10-12, 15-16. Tel. 06.520